

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

<p>ABBUONAMENTO Per Genova (all' Ufficio)</p> <p>TRIMESTRE . . Ln. 2. 80. SEMESTRE . . . " 5. 50. ANNO " 10. 50. A domicilio più " — 80.</p> <p>Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.</p>	<p>Ciascun numero Centesimi 10.</p> <p>Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i>, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.</p> <p>Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.</p> <p>Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.</p> <p>Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.</p>	<p>ABBUONAMENTO Per lo Stato (Franco di Posta)</p> <p>TRIMESTRE . . Ln. 4. 50. SEMESTRE . . . " 8. 50. ANNO " 16. —</p> <p>Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.</p>
---	---	---

Lunedì pubblicheremo un **SUPPLEMENTO STRAORDINARIO IN FOGLIO INTERO** con **CARICATURA**, il quale servirà pel promesso compenso ai nostri Abbonati, in luogo del Numero che non abbiamo potuto pubblicare il 31 Agosto ultimo scorso. In questo Supplemento daremo, oltre il resto, un Articolo intorno a **NAPOLEONE** ed un altro sul **DOCK**.

SENTENZA

DEL MAGISTRATO D' APPELLO DI CAGLIARI

Quando noi dovemmo far menzione delle dolorose collisioni avvenute il febbraio scorso nelle due principali Città della Sardegna fra popolo e truppa per la proibizione delle maschere, dicemmo che il torto era tutto dalla parte delle autorità dell'Isola, che avevano decretato quell'imprudente divieto, e da quella degli Agenti della Forza Pubblica che con sì mal garbo ne avevano curato l'esecuzione.

Ci fece allora eco la Sardegna testimone dei fatti, e colla Sardegna approvarono il nostro giudizio, non solo coloro che dividono i nostri principii, ma tutti gli uomini spassionati ed onesti, che all'amore del Governo antepongono il sentimento della giustizia. Non così il Ministero di Torino, il Fisco e la Pubblica Sicurezza della Sardegna. Il Ministero rispose alle nostre rimostranze e a quelle di tutti i Giornali indipendenti, nonchè ai più coraggiosi Deputati dell'Isola, col decreto dello Stato d' Assedio e coll' affidare poteri eccezionali e discrezionali al Commissario Straordinario Durando, il quale inaugurò in varie Provincie della Sardegna il dispotismo della sciabola. La Pubblica Sicurezza inasprita dalle proteste della stampa e dalla infuocata parola dei più arditissimi Deputati dell'Isola, raddoppiò di rigore; il disarmo generale fu decretato, la Guardia Nazionale di Cagliari fu sciolta. Il Fisco Sardo personificato nel *Genovese* Avv. Generale Castelli, i cui sonni erano turbati dagli allori raccolti da qualche altro Avvocato Generale del Continente, si pose a perseguire i Gerenti della libera *Gazzetta Popolare* cogli arresti preventivi,

e ad iniziare processi sopra processi a Cagliari e a Sassari. — Ma ora la luce si è fatta, e la Sentenza del Magistrato d' Appello di Cagliari viene a darci completamente ragione. Quella del Magistrato di Sassari, deve ancor pronunciarsi, ma non sarà molto diversa dalla prima.

Ne eravamo sicuri. Di tutti i processati per la pretesa rivolta avvenuta in Cagliari per la proibizione delle maschere, **NON UN SOLO FU CONDANNATO**. Onore all'imparziale ed indipendente Magistrato che seppe far giustizia contro il beneplacito Ministeriale e contro le pie intenzioni dell' Avv. Generale Castelli, per nostro gran rammarico (lo ripetiamo) nativo di Genova! Oh se tutti i Giudici dello Stato gli somigliassero, il Ministro Pernati potrebbe lasciare di scrivere certe Circolari e di risuscitare l'ombra del Beato Paolucci!

Ma quando abbiamo detto che il Magistrato di Cagliari ha assolto gli infelici che gemevano in duro carcere fin dallo scorso febbrajo sotto il peso d'un'accusa di **RIBELLIONE**, non abbiamo detto tutto. Egli è d'uopo leggere tutti i motivi della sentenza per vedere con quanta diligenza siano state poste in luce tutte le contraddizioni dei Carabinieri e dei Cavalleggieri chiamati in giudizio sulle istanze del Fisco per deporre contro gli imputati. Non potendo darli tutti, onde rispettare gli angusti confini impostici dal nostro foglio, daremo solamente quello che precede la conclusione e che basterà a dare una sufficiente idea degli altri:

« Attesochè le deposizioni dei Carabinieri e Cavalleggieri, se in altro caso avrebbero esercitata tutta la forza morale nel convincimento del Magistrato, non valeano ad ispirare piena fiducia nel presente, in cui la loro contrarietà esser potea l'effetto della conciliazione in che trovavansi in quei difficili momenti, capaci a far travisare le cose ed i soggetti che per avventura avrebbero veduto in diverso aspetto con animo più tranquillo. Ed a distruggere tali deposizioni concorrevano le più numerose di testimoni imparziali, che gli stessi speciali regolamenti dell'Arma preferiscono a quelle degli individui che vi appartengono ec. ec. il Magistrato dichiara non convinti gli imputati del reato di cui furono accusati, e li rimanda assoluti ec. ec. »

Va bene così? Certi Magistrati che in tutti i processi politici e non politici sogliono prestar cieca fede a tutte le deposizioni degli agenti della Forza Pubblica, quasi essi partecipassero all'infallibilità del Papa, hanno in questa Sentenza sufficiente motivo per meditare sulle proprie e per fare un esame di coscienza. Gli agenti della Forza Pubblica sono fallibili come gli altri uomini; lo ha detto il Magistrato di Cagliari.

QUESITI...

— Per qual ragione il Regolamento del Ricovero di Mendicità di Torino è larghissimo, mentre quello di Genova è strettissimo, per la grazia del Padre Pernati? — Secondo il suddato Regolamento, opera del suddato Pernati, è sperabile che i membri dell'amministrazione del Ricovero di Genova avranno la facoltà di soddisfare ai *bisogni* naturali senza l'obbligo di domandarne prima il permesso al Governo di Torino? — Quanti zero si possono scrivere per precisare la cifra dei Genovesi impiegati nelle Strade Ferrate? — Quante sono le croci e le nomine di Senatore *in pectore* in ricompensa dei servigi resi da alcuni Avvocati, Negozianti e Capitani marittimi per favorire la vendita della Darsena? — Se si trovasse a Genova un Eugenio Sue che scrivesse un Romanzo sul progetto della vendita della Darsena, sarebbero più interessanti i Misteri di Parigi o i Misteri del Dock? — Sarebbe più capace di scrivere un libro il Macellajo Magnasco venditore di Scottona, o il Canonico Magnasco Penitenziere, Teologo, Confessore e Biografo della *Beata* Placidia Bianchi che faceva 27 Novene all'anno, e tutti i giorni diceva il Rosario, ecc. ecc.? — Era più degno Haynau d'abbracciar Napoleone, o Napoleone d'esser abbracciato da Haynau? — In caso che la malattia dell'uva sia prodotta dai peccati degli uomini, è più probabile che sia prodotta dai peccati dei Secolari o dai peccati dei Preti e dei Frati? — Era più spaventevole il Ministro Cava-oro colle sue tasse, o il Padre Pernati colle sue Circolari? — È maggiore il dolore di tutti i fedeli Cristiani ora che il Papa è affetto d'idropisia, o quando aveva in istato d'irritazione *i vasi emorroidali*? — Guajo per guajo, male per male, codino per codino, sarebbe più pericoloso al Ministero il Padre Pernati, o Basilio Ponza di San Martino? — Il Ministro Boncompagni si lascerà o non si lascerà far le fiche sul muso, ovvero il Conte Costa della Torre sarà o non sarà destituito da Consigliere di Cassazione? — È da prendersi più sul serio l'olio dei gonzi, l'unguento pei calli, *l'acqua astringente virginale*, il sciroppo che ha *detronizzato il nauseante Cophau*, o la Circolare del Padre Pernati contro le petizioni dei Preti? — In Toscana, nel regno di Napoli e negli Stati Pontificii sono più degni d'andar in Galera quelli che vi vanno, o quelli che vi mandano gli altri? — Per la nuova sessione del Parlamento si farà o non si farà un'altra fornata di Senatori, si presenterà o non si presenterà la legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, si voterà o non si voterà, e come si voterà, la legge sul Matrimonio? — D'Azeglio è venuto a Genova per affari di Gabinetto dello Stato, o per affari del Gabinetto proprio? — Paleocapa è venuto a Genova per andar alla coda di D'Azeglio, o per procurare di menar in lungo l'esecuzione della Strada Ferrata da Genova a Torino, cioè... da Torino a Genova? — È possibile che i proprietari di case Usurai che aumentano il 60, il 70 ed il 100 per 100 si credano in buona fede in grazia di Dio e buoni Cristiani? — I Vescovi, i Vicarj, i Parroci, i Canonici, il *Cattolico* e l'*Armonia* protestano contro la legge del Matrimonio per amore del Cattolicesimo, o per amore degli Scudi delle pubblicazioni, dei certificati di matrimonio e delle cause di separazione, di opposizione ecc. ecc.? — Quando la nostra Marina Militare finirà d'investire?

GHIRIBIZZI

— È già molto tempo che i Cittadini si lagnano in Genova della poca nettezza delle Strade. Il sordido sucidume che d'ordinario vi s'incontra ad ogni passo e soprattutto l'abondanza degli escrementi cavallini (turatevi il naso, o lettrici, ma bisogna chiamare le cose col loro nome) che s'incontra nelle principali contrade, ove è più frequente il passaggio delle vetture, fa in vero un brutto contrasto colla ricchezza e la venustà della Città nostra. I passanti son quasi costretti a camminarvi a balzi e in punta di piedi onde non calpestare quà e là un monte di quella molle e fetida materia, la quale rimanendo aderente come la pece alle scarpe viene poi portata ad imbalsamare dei suoi profumi le case dei galantuomini presso cui è ospitata. Le Signore del par' son costrette o a sollevarsi la gonnella con molto disagio, o a portar a casa gli estremi lembi delle vesti intrise schifosamente in quelle lordure; insomma è un vero campo di concime che s'incontra per le Strade. A questo bisogna aggiungere che le volte (che

son molto poche) in cui gli spazzini scopano di giorno le Strade, lo fanno con sì mal garbo che la polvere che si solleva dalla spazzatura lorda quasi sempre gli abiti dei cittadini quasi più dello stesso sucidume. Notiamo questo al Municipio, e non trattandosi di politica, speriamo che il nostro basti.

— Ci scrivono da Alessandria (d'Egitto!): « I tuoi avvertimenti al nostro Abbate Pascià fanno poco frutto. Egli si ostina a non voler leggere il Corano, e a voler far uso delle Trombette nel suo Reggimento, malgrado i tuoi savj consigli. Ti prego perciò ad avvertirlo nuovamente a cangiar vezzo, ad imparare un po' più di Galateo, e a rinunziare all'uso delle Trombette che formano la sua passione, perchè esse molte volte fanno delle *note* false. Si ricordi Sua Eccellenza Abbate Pascià che dei soldati del suo Reggimento, Brigata *Sultana*, ne vennero in 14 mesi assoluti nientemeno che 19, di cui 11 per mancanza di prove e 7 innocenti, e che questo è per lui uno schiaffo bello e buono. Del resto, se le sue sevizie provengono dalla palpitazione di cuore e dalle emorroidi che lo rendono di mal umore, sa come fare per non seccar più sè e gli altri. Domandi le sue dimissioni al Gran Sultano, e il Gran Visir gliel le farà ottenere. Altrimenti... lo impaleremo!... »

— Ci scrivono da Livorno i ragguagli della seguente scena semi-buffa ad onore e gloria dei valorosi soldati di Sua Maestà Apostolica: « Il giorno 26 ultimo scorso stava per approdare a Livorno un Bastimento mercantile. Passando in vicinanza del Santuario della Madonna di Montenero, trasse come d'uso i tre colpi di cannone, che sogliono tirare tutti i Bastimenti Toscani al passare in prossimità di quella Madonna riguardata dai nostri Marinari come la protettrice dei naviganti. Cosa ridicola e stravagante! All'udire l'inaspettata esplosione di quei colpi, i soldati della Guarnigione Austriaca crederono allo scoppio di una mina, quasi fosse il primo segnale di chi sa quale rivoluzione. Perciò pallidi in faccia come cadaveri, lasciando dove potevano armi e bagagli, abbandonando i Corpi di Guardia, camminando esterrefatti nelle strade, quasi fossero inseguiti dal popolo, si diedero tutti a fuggire verso il Castello, dove si chiusero alzando il ponte levatojo, e dove stettero chiusi per più di quattro ore lasciando la Città in balia di se stessa. Finalmente avvedutisi dell'inganno ne uscirono nuovamente scornati ed avviliti, fra i rimproveri dei loro Capi rimbaldanziti, e le grasse risa del popolo, il quale li vide a poco a poco tornare ammutoliti ad occupare i posti abbandonati. » — Ci pare che la lettera non abbia bisogno di commenti. I Croati comprendono fin d'ora qual sorte li aspetti alla prima esplosione del Vulcanico rivoluzionario. Il popolo Livornese ha poi avuto una non dubbia prova del coraggio dei suoi bastonatori. Sta bene; la sentiremo raccontare alla prima occasione.

— Signor Ministro La Marmora! Volete una prova irrefragabile dell'universale soddisfazione dell'Armata per le vostre riforme? Eccovela. Di tutti i militari d'ordinanza che han preso ultimamente il congedo, e di cui una gran parte negli anni anteriori soleva riprendere il servizio in qualità di rimpiazzante, non se ne trovò in quest'anno in tutta la Guarnigione di Genova disposto a ripigliarlo che il microscopico numero di TRE!!! Ecco il più bel panegirico del vostro sistema; tutti gli altri dichiararono che non sarebbero rimasti sotto le bandiere, ancorchè fosse stata loro offerta la fortuna di Rotchild. Viva La Marmora!

— Signor Ministro La Marmora! Le numerosissime e quasi favolose diserzioni che avvengono fra i soldati del Corpo Franco fanno pure il più bel panegirico del vostro sistema di eccessivo e draconiano rigore introdotto in quel Corpo. Stupendo poi quel vostro ritrovato di mandar a curare col bastone e cogli altri specifici umanitari in uso nel Corpo Franco tutti quei soldati che vengono assoluti dai Consigli di Guerra, od espulsi dai Corpi come affetti di mania. A che gli Ospedali? A che i Manicomj? Tutte cose inutili; i pazzi bisogna mandarli al Corpo Franco, se si vuol farli guarire!... Al Corpo Franco col povero Quètand!...

— Signor Ministro La Marmora! Finora abbiamo aspettato invano una vostra risposta sul tragico episodio di Novara raccontato dalla *Maga* intorno a quel pietosissimo Maggiore che voi conoscete. Ora vi diremo dunque per appendice a quel primo racconto, che non solo quel Maggiore umanitario costrinse il



Due Ospiti degni l'uno dell'altro.

del 10.º il quale paga forse d'aver moricato egli solo, senza
 prendere alcun pensiero del venturo, degli altri, e di metter
 in marcia il suo Reclamato in partito digno, non facendo
 soltanto servizio ed affetto dalla fatica a trarsi a forza
 di pignone, ma non ebbe neppure l'idea di farsi od dar-

in faccia forse e rigate di la. Ma non così il colonello

soldato semi-vivo ed affranto dalla fatica a rialzarsi a forza di piattonate, ma non ebbe neppur ribrezzo di farsi nel barbaro ufficio ajutare dal proprio cane, il quale aizzato dal padrone mordeva e trascinava pei piedi l'infelice soldato che poco dopo soccombeva a tanta barbarie. Vi aggiungiamo una tale particolarità, affinché non dimentichiate di dar una croce all'eroico Maggiore, e di farlo Colonnello nella prima lista di promozioni che uscirà sulla *Gazzetta Piemontese*.

POZZO NERO

— In Diano Marina una povera vecchia la quale prestava i suoi servigi in casa di persona onoratissima, ma nota per le sue liberali opinioni, andava a confessarsi. Com'era da aspettarsi, la prima cosa che le domandava il Confessore non era già quali fossero i suoi peccati, ma il nome del padrone. Essa con tutta semplicità lo profferiva, e sapete che faceva allora il Confessore? Minacciava la povera donna di negarle l'assoluzione, ed infatti gliela sospese, finchè non si fosse definitivamente congedata dall'*eretico* e *Demagogico* padrone, come infatti fece con molto scandalo e grave pubblicità, dopo la ricevuta intimazione. Si noti che il padrone della vecchia non l'aveva mai violentata nelle proprie opinioni e pratiche religiose, ma le lasciava liberamente fare ciò che a lei piaceva, riserbandosi anch'egli, come è ben naturale, il diritto di fare altrettanto; ma ciò non valse a rimuovere quel vincitore di donniciuole, e la Serva sfrattò. Ecco le gesta di certi Preti poliziotti!

— Il 27 dello scorso mese accadeva nel Borgo degli Incrociati un matrimonio storico favoloso. Un padrone nella *verde* età d'88!!! anni impalmava all'altare la propria Serva, anch'essa nella *verde* età d'anni 76!!! Un tal matrimonio era opera del Curato di S. F..., il quale d'accordo con un Padre Serv... avendo ricevuto anticipatamente in premio dalla Serva il regalo di franchi 400 pei suoi buoni uffici, tanto fece e tanto disse presso il di lei rimbambito padrone, mostrandogli i pericoli a cui andava esposta l'anima sua conservandosi celibe in un'età in cui le tentazioni del demonio sono così terribili!!!, che il buon'uomo per non peccare credette d'aver bisogno di prender moglie, e sposò davvero la propria Serva che si sottrasse in tal modo anch'essa nella età peccaminosa di 76 anni ai pericoli spirituali del celibato!!! Lode sia resa di questo fortunato connubio al benemerito Curato ed al suo degno collega. Essi hanno tolto due anime alle tentazioni del demonio!!!

— *Cattolico*, che ne dite della spaventevole eruzione dell'Etna in Sicilia che distrugge raccolto ed edifizii, borghi e campagne? Voi che parlate sempre dello sdegno e della vendetta celeste contro i paesi dove c'è la Costituzione, la libertà di stampa, la legge Siccardi, e dove si propone (oh sacrilegio!) persino il Matrimonio Civile, come potete fare a spiegare questa nuova eruzione dell'Etna, questo nuovo flagello celeste scatenato a devastare la povera Sicilia, dove comandano per la grazia di Dio un Ferdinando Borbone, un Filangieri, un Maniscalco, la Compagnia di Gesù e tutte le altre benedizioni del Governo *pio*, *legittimo* ed *assoluto* di Napoli? La Sicilia in cui un buon terzo delle proprietà fondiari appartiene ai Vescovi ed ai Conventi, tutta robba che fa prosperare gli Stati ed attira le benedizioni del cielo? La Sicilia in cui si celebrano quasi tutti i giorni con tanto fasto processioni e feste in onore di questo o di quel Santo Gesuita? La Sicilia in cui quell'Angelo di Filangieri, Luogotenente Generale di quell'Angelo di Ferdinando, fucilò dal 49 in poi due mila circa *atei rivoluzionarii*?? Caro il mio caro *Cattolico*! O che Dio è ingiusto mettendo a fascio le Province liberali, che meritano i celesti castighi, colle assolutiste che meritano la sua predilezione, o che voi siete un solenne impostore. Ma siccome, con vostra buona licenza, Dio non può essere ingiusto e dee saper quel che fa, quindi ne segue che l'impostore ed il briccone siete voi ed i vostri.....

COSE SERIE

— Ci scrivono da Alessandria (di Piemonte): « il giorno 4 corrente la Brigata *Regina*, battuta la sveglia alle ore 3 e $\frac{1}{2}$ antim. partiva alle 4 e $\frac{3}{4}$ per una passeggiata militare, ritornando alle 10 e $\frac{1}{2}$. Il Colonnello del 9.^o Reggimento provvedeva acciò fosse alla truppa somministrato il pane di munizione la sera del 5, onde il soldato portandosene un tozzo in tasca potesse *aggiarsi* al far *Alto*. Ma non così il Colonnello

del 10.^{mo} il quale pago forse d'aver mangiato egli solo, senza prendersi alcun pensiero del ventricolo degli altri, faceva mettere in marcia il suo Reggimento in perfetto digiuno, non facendo somministrare il pane ai soldati che al loro ritorno, cioè quando già erano esausti dalla fatica e cascanti di fame. » Raccomandiamo anche questo Colonnello al Signor Ministro La Marmora per una promozione!...

— Signori Negozianti promotori dello sfratto dei facchini Genovesi del Porto Franco, ancora una parola! Quando a Genova infieriva il *Cholera*, chi è che moriva per prestarsi al servizio della Città? I facchini Genovesi od i Bergamaschi? Le ultime vittime del carbonchio, come già vi dicemmo, erano Genovesi o Bergamaschi? — E che cosa direste voi, se domani vi fosse un partito il quale proibisse a voi di fare il Negoziante, e non lo permettesse che ai Negozianti Bergamaschi? E perchè se voi, come ne avete tutto il diritto, volete fare il Negoziante a Genova, risicando il vostro danaro, e niuno ha la facoltà d'impedirvelo, perchè volete poi impedire ai facchini Genovesi di fare il facchino a Genova, adoperando le braccia che ha loro dato la Provvidenza pel sostentamento di se stessi e della propria famiglia? Quanto poi al Governo a cui voi intendete rivolgere la vostra petizione, domanderemo a lui pure: chi è che paga le tasse? I Genovesi od i Bergamaschi? Chi è che soddisfa all'obbligo della Leva? I Genovesi od i Bergamaschi? Chi è che ha combattuto in Lombardia per l'indipendenza Italiana? I Genovesi od i Bergamaschi, che apersero una sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Radetzky? Si dice da taluni, lo sappiamo, che fra i facchini Genovesi ve ne ha qualcheduno meno rispettoso dei Bergamaschi verso i Negozianti. Ebbene, se ciò è vero, perchè non si puniscono gli insolenti colla sospensione, e se è d'uopo colla cassazione? Se il Signor Grendy ha saputo sospendere dei facchini che avevano mangiato un po' di *tigre* in giorno di magro, perchè non potrà con più ragione sospendere chi manca di rispetto ai Negozianti???

APPELLO AI CAPITANI MARITTIMI

Fra i nomi dei Capitani mercantili Liguri, le cui gesta concorsero nella fine del passato secolo e sui primordii del presente a rendere più temuto ed illustre il nome Genovese, i nostri lettori han potuto vedere quello di MICHELE PICASSO registrato nelle pagine dell'opuscolo del Signor Alberto Paroldo Capitano di Vascello in ritiro. Quest'uomo, anzi quest'eroe, i cui atti d'incredibile valore contro i corsari Turchi hanno piuttosto del favoloso che dello straordinario, è tuttora superstite nella decrepita età di 96 anni, e per vergogna, come si esprime l'autore di quell'opuscolo, dei Governi che ha servito con tanto eroismo, vive in uno squallido stato! Possono i Genovesi, possono i Capitani Mercantili acconsentire che una vita che forma l'orgoglio della nostra Marina, e che nei tempi a noi più vicini mantenne a questa la fama e la gloria da lei anticamente acquistata, si logori e consumi gli estremi suoi giorni nelle angustie della miseria? Se i Governi che il Picasso ha servito furono ingrati al di lui eroismo, spetta ai suoi Concittadini riparare alla loro ingratitudine, e lo faranno.

A voi tutti, o Genovesi, a voi, Capitani Mercantili, e specialmente a voi, Membri dell'Associazione Marittima Ligure, si rivolgono dunque le nostre parole. Un vostro confratello, una gloria della Marina Genovese, vi tende la mano per mezzo nostro. Ricuserete voi di porgere una mano soccorrevole all'eroe nonagenario?

Le oblazioni a beneficio del Capitano MICHELE PICASSO si ricevono al nostro Ufficio in tutte le ore del giorno. I nomi degli oblatori saranno pubblicati nel Giornale. Le somme raccolte saranno tosto consegnate all'eroe Genovese, e se ne pubblicherà l'opportuna ricevuta.

☞ Si appigiona sulle Mure di Santa Chiara un Appartamento mobigliato, composto di Sala, Salotto, con Camino, due stanze da letto, Terrazza e Cucina. Indirizzo al Gabellotto de' Sali e Tabacchi.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.